



for a living planet®

WWF Schweiz

Hohlstrasse 110
Postfach
8010 Zürich

Tel: +41 44 297 21 21

Fax: +41 44 297 21 00

service@wwf.ch

www.wwf.ch/klima

Spenden: PC 80-470-3

L'ACCORDO: Breve guida al PROTOCOLLO DI KYOTO

Il Protocollo di Kyoto fu concordato a dicembre 1997 da 184 governi nell'antica città giapponese da cui prese il nome. Entrò in vigore nel 2005, richiedendo a **37 Paesi industrializzati di ridurre le loro emissioni in media del 5% al di sotto dei livelli del 1990**, durante il periodo di tempo dal 2008 al 2012.

Il protocollo rappresentò un **primo passo storico** per il controllo delle emissioni di gas a effetto serra e fornì una struttura di base per le azioni volte a contrastare i cambiamenti climatici. Ha portato molte Nazioni industrializzate a dare vita a **istituzioni e politiche necessarie** per effettuare i tagli delle emissioni e attualmente alcuni Paesi e regioni stanno iniziando a ridurre le loro emissioni. Tuttavia, il suo impatto sul trend in aumento delle emissioni globali si è rivelato molto piccolo e alcuni dei suoi meccanismi risultano controversi.

I Paesi possono raggiungere i loro obiettivi in parte investendo in progetti per la riduzione delle emissioni in altre Nazioni. Attualmente, il principale di questi "meccanismi flessibili" è il **Clean Development Mechanism (CDM)**, che consente agli investitori di prendere parte a progetti per il risparmio di emissioni nei Paesi in via di sviluppo, in modo tale da controbilanciare con tali risparmi le loro emissioni nel Paese di origine, o di **vendere "crediti di carbonio"** sul mercato ad altri inquinatori.

Il CDM ha registrato oltre un migliaio di progetti e altri 4.000 sono in preparazione. **Ciò potrebbe portare a una riduzione delle emissioni maggiore** del totale delle emissioni attuali di Australia, Germania e Regno Unito. I progetti spaziano da turbine eoliche in India a cattura e utilizzo del metano delle discariche in Brasile e a impianti geotermici in America centrale.

Tuttavia, particolare preoccupazione desta il fatto che la maggior parte dei progetti CDM siano concentrati su poche Nazioni (Cina, India, Brasile e Messico, in particolare), mentre i **Paesi meno sviluppati, soprattutto l'Africa, sono rimasti tagliati fuori**. Inoltre, troppi progetti portano a pochi tagli effettivi delle emissioni. Una riforma delle modalità e delle aree di utilizzo dei CDM viene sempre più vista come necessaria, al fine di garantire una reale riduzione delle emissioni.

I Paesi che hanno aderito agli obiettivi di Kyoto possono anche redistribuire le loro autorizzazioni ad emettere fra di loro (come hanno fatto le Nazioni dell'Unione Europea) o commercializzarle.

Questi commerci sono finalizzati a rendere la protezione del clima più **efficiente** dal punto di vista dei **costi**, massimizzando le riduzioni dove la loro implementazione risulta meno costosa.

Anche i **Paesi in via di sviluppo** hanno i loro impegni legati al Protocollo di Kyoto, ma **NON obiettivi vincolanti in materia di emissioni**. Aderendo ai CDM possono, per esempio, ricevere alcuni finanziamenti finalizzati alla riduzione dell'intensità delle emissioni. I Paesi industrializzati hanno l'obbligo di supportare gli sforzi delle Nazioni in via di sviluppo con aiuti finanziari e trasferimento di tecnologia.

Inoltre sempre allo scopo di garantire una riduzione delle emissioni, recenti negoziati hanno istituito un **Fondo per l'adattamento**, volto ad aiutare i Paesi più vulnerabili a fare



for a living planet®

fronte ai cambiamenti climatici. Tale fondo viene finanziato con un'imposta del 2% sulle transazioni CDM. Tuttavia, in base a questo meccanismo **NON è stato ancora finanziato nessun progetto**.

Le **sanzioni previste** dal protocollo contro i **"peccatori incalliti"** hanno avuto **POCHISSIMO EFFETTO**. Attualmente il Canada sta totalizzando oltre il 25% in più di emissioni rispetto ai livelli del 1990, mentre il suo obiettivo sarebbe una riduzione del 6%, e gli Stati Uniti si sono allontanati dal protocollo nel 2001.

Il Protocollo di Kyoto è ben lungi dall'essere perfetto, ma conserva la sua importanza. Dato che i suoi attuali obiettivi di riduzione **SCADRANNO** alla **fine del 2012**, è necessario intraprendere urgentemente i passi successivi, basandosi sul suo schema di base per creare qualcosa i cui scopi risultino **maggiormente ambiziosi e ampi** per fare fronte agli imperativi scientifici connessi con i cambiamenti climatici.